

LAVORO

Filatura Miroglio di Saluzzo: verso la cassa integrazione

Scongiurato il licenziamento collettivo, gli esuberi calano da 81 a 52

Cuneo In vista dell'accordo con l'Ufficio del Lavoro della Regione Piemonte, l'azienda Miroglio Filatura di Saluzzo ha sospeso le procedure di licenziamento collettivo e chiederà la cassa integrazione per 24 mesi, finalizzata alla ricollocazione del personale in esubero che cala dai già annunciati 81 dipendenti a 52. E' il primo esito positivo dell'incontro che si è svolto in Provincia lunedì 21 aprile tra il presidente Raffaele Costa, l'assessore al Lavoro Angelo Rosso, la direzione Miroglio di Alba, la Confindustria di Cuneo e i rappresentanti sindacali Cgil, Cisl e Uil per esaminare la situazione della crisi dello stabilimento tessile di Saluzzo. L'azienda, rappresentata dal direttore del personale Giuseppe Bertolino, ha ridotto il numero dei tagli che non saranno più 81 ma 52 su un totale di 175 dipendenti ed ha scelto la strada della ricollocazione per il personale eccedente tramite gli strumenti di politiche attive del lavoro. Il percorso, frutto di una faticosa trattativa, è condiviso dai sindacati (presenti all'incontro Angelo Vero per la Cisl, Alberto Battaglino Uil e Carlo Casavecchia Cgil) che hanno chiesto di avviare immediatamente le procedure, tenendo in particolare attenzione i casi dei dipendenti capifamiglia. La concessione del secondo anno di cassa integrazione è dipendente da un piano di ricollocazione del personale che preveda la sistemazione di almeno il 40% dei lavori nel primo anno. In tal senso, sarà importante il ruolo della Provincia. "Ci impegniamo – ha detto il presidente Costa - a favorire la concessione della cassa integrazione coinvolgendo i nostri parlamentari a Roma e ad avviare percorsi di ricollocazione del personale tramite i nostri Centri per l'impiego. Sto seguendo da tempo, anche recandomi sul posto, l'attività dei Centri per l'impiego. Anche se la situazione occupazionale cuneese è nel complesso positiva, ci sono anche da noi leggeri incrementi del tasso di disoccupazione che non vanno sottovalutati".(17-238xy08)